

# Cicloraduno di Casella 2015

di Cesare Gavardi

**Il** Campionato Italiano di Cicloturismo per Società, edizione 2015, si è svolto nel Genovese, a Casella, cittadina sulle pendici del passo della Scoffera – sullo spartiacque appenninico – che collega la val Brevenna, a partire dalla vicina Busalla, ultima propaggine del versante padano con il levante Ligure attraverso la valle della Fontanabuona che conduce al Golfo del Tigullio, a Chiavari.

**SETTEMBRE**  
**26**  
**SABATO**

269-96 S. Cosma e Dam 39° Sett.

Ancora una volta questo importante raduno, clou della stagione cicloturistica, ha visto tra i protagonisti gli atleti della nostra S.C. AVIS NSN, a pari merito con i colleghi della S.C. “La Gioiosa” quali migliori rappresentative della Lombardia.

La vicinanza da Milano e il periodo di tardo Settembre, hanno fatto sì che i partecipanti alla trasferta fossero quasi soltanto i ciclisti iscritti alla competizione, con una ridotta presenza dei familiari. Ugualmente abbiamo avuto però il piacere di avere con noi il socio Roberto Morelli, accompagnato da Maria Grazia, che, pur convalescente, ha voluto farci il tifo.

Pertanto Sabato in mattinata abbiamo raggiunto Genova con le nostre auto e ci siamo sistemati comodamente presso l’Holiday Inn, ove abbiamo pranzato. Pomeriggio libero per visitare il centro storico e l’area portuale.

Prima della Cena in albergo abbiamo avuto la piacevole sorpresa della visita di Giovanni Merialdo ai suoi vecchi compagni di squadra e di tante pedalate, da qualche anno residente nella riviera di ponente e poi tutti a concentrarsi per l’indomani.



Sopra: lo storico trenino della ferrovia che collega la città di Genova con il suo entroterra, giungendo nel paese di Casella in alta valle Scrivia.



Di buon ora partiamo con le auto per Casella. Arrivando mi ha fatto molta tristezza vedere i binari in disuso della ferrovia locale per Genova, una linea storica molto famosa, chiusa dall’autunno del 2012 quando le frane e le alluvioni avevano divelto alcuni tratti di binario. Proprio mentre mi accingo a scrivere queste righe, ho avuto la notizia della riapertura della tratta dopo la messa in sicurezza, avvenuta il 21 Maggio 2016 per il conforto dei pendolari e dei turisti.

Alla partenza i circa 450 corridori sono chiamati ben presto ad ansimare sulle rampe della Scoffera. Tragitto pedalabile con pendenze medie del 2-3% per la prima quindicina di chilometri con una panorama boschivo con l’attraversamento di antiche frazioni tra Montoggio e Laccio, diventa impegnativo per una rampa verso Sottocolle di oltre 1 km al 7-8%.

**27** SETTEMBRE  
DOMENICA

*Cicloraduno  
Nazionale  
Casella*

270-95 S. Vincenzo de' P. 39° Sett.



In alto: Cesare Gavardi al controllo a Campi. Sopra: con alcuni compagni della squadra ciclistica AVIS, in attesa della partenza da Casella.



Segue una discesa molto ripida verso Bargagli e poi l'ingresso e l'attraversamento di Genova.

Genova, si sa, ha uno sviluppo "verticale". Quindi tanti saliscendi prima di transitare in pieno centro a Piazza Manin per poi convergere sulla "sopraelevata" per l'occasione chiusa al traffico privato.

Lasciata la costa si imbecca la rotabile diretta a nord verso Campi – Rivarolo – Bolzaneto.

Proprio a Campi, nel piazzale che ricorda il vecchio impianto siderurgico, viene consumato un ricco ristoro e il "rito" del passaggio attraverso le fotocellule per convalidare la partecipazione degli atleti.

Da qui risalendo di buona lena il Polcevera, una quindicina di km all'1%, si arriva al secondo strappo impegnativo, che allunga inesorabilmente i superstiti, circa 410, che saranno classificati al traguardo.

Si risale infatti alla Crocetta di Orero, località a 470 m slm, per un tratto molto panoramico e silenzioso di 6,5 km al 5% medio, in direzione nord-est che perviene a una sella lungo lo spartiacque tirrenico-padano che ricondurrà dopo una breve discesa a Casella. Questa salita, normalmente, apparirà una buona palestra di allenamento per i cicloturisti incalliti o anche della domenica, faticosa ma non troppo, però oggi affrontata dopo aver già percorso 65 km a media so-

stenuta di cui ben pochi in piano si è rivelata quasi un calvario per molti – escludendo ovviamente i granfondisti della nostra società che ne hanno approfittato per sverniciare superando a doppia velocità i colori delle maglie delle altre società. Il sottoscritto dopo essersi ben difeso fino a quasi metà salita, avendo capito l'antifona, ovvero che chi troppo vuole nulla stringe, preferisce salire di conserva e lasciarsi progressivamente sfilare fin quasi agli ultimi gruppetti pur restando abbastanza vicino al grosso del gruppo.

Infatti, superata la sella, una bella discesina ci accompagna dolcemente al traguardo ove il suono della fotocellula ci assicura che siamo stati classificati.

Giunto alle auto, a parte i granfondisti che parevano avessero fatto la doccia sul posto e senz'altro già caricato le bici per tornare in hotel, dopo le fotografie e i saluti con i compagni, ci accingiamo a ripartire per Genova.

In albergo ci aspettavano le camere di cortesia messe a disposizione dalla impeccabile direzione della struttura, e un pranzo assai gradito per reintegrare le sparute energie.

Tutti poi in auto per il ritorno, con una delegazione alla premiazione.

Come sempre: AVIS GTE/Italtel/Siemens/Nokia S.N. SEMPRE PRESENTI - e mi permetto PROTAGONISTI. ■



In alto: il transito sulla sopraelevata; a destra, A. Arlati e C. Gavardi alla sosta ristoro sul piazzale, dietro la grande pressa dell'ex acciaieria SIAC, lasciata a testimoniare il passato industriale dell'area. Al centro: Andreoni riceve la coppa da I. Sanguinetti, 14esimi. Sopra: il gruppo dei ciclisti AVIS alla partenza.